

REQUISITI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI GENERALI PER L'APERTURA E L'ESERCIZIO DEGLI STUDI SOGGETTI A DICHIARAZIONE DI INIZIO DELL'ATTIVITA'

Tutti gli studi, in relazione alla tipologia delle attività svolte e tenuto conto della loro natura privata che non li configura come aperti al pubblico, devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalle normative di settore, anche sovranazionali. La circostanza che solo alcuni dei requisiti previsti dalle suddette normative siano compresi tra i requisiti generali oggetto della presente disciplina non esclude la necessità che anche tutti gli altri siano rispettati.

1. REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI

La denominazione dello studio e delle attività svolte deve essere tale da identificare chiaramente la natura di studio professionale, la professionalità esercitata e la tipologia sanitaria delle attività effettuate.

Devono essere garantiti, in relazione al tipo di attività, adeguato approvvigionamento, disinfezione e/o sterilizzazione di materiali e strumenti impiegati per interventi invasivi per vie naturali; solo sterilizzazione per interventi invasivi per vie neo formate.

La presenza di personale sanitario deve essere garantita ove richiesta dalla specificità della prestazione erogata.

Devono essere garantite le modalità di svolgimento delle seguenti attività:

- pulizia, lavaggio, disinfezione e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori (solo sterilizzazione per interventi invasivi per vie neoformate);
- pulizia e sanificazione degli ambienti.

In caso di prelievi di tessuti o liquidi a scopo diagnostico, devono essere definite le modalità di riconoscimento degli utenti, di identificazione dei campioni, di prelievo, conservazione, trasporto dei materiali organici da sottoporre ad accertamenti.

2. REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI GENERALI

2.1 Requisiti strutturali

Lo studio deve disporre di un accesso per l'utente diverso da quello utilizzato per altre finalità non riferite all'attività sanitaria ad esclusione delle attività ad integrazione socio-sanitaria.

I locali dello studio devono essere nettamente separati da quelli destinati ad altri usi con esclusione di ogni forma di comunicazione interna e come tutti i locali devono essere chiaramente identificabili.

La dotazione minima di ambienti è la seguente:

Locale di attività:

- deve avere superficie adeguata e pavimento lavabile;
- deve garantire il rispetto della privacy dell'utente, se necessario deve essere presente un'apposita area separata per spogliarsi, laddove occorre;
- deve essere corredato da un lavabo con comandi non manuali.

Locale servizi igienici:

- deve essere garantito un servizio igienico a disposizione degli utenti facilmente raggiungibile, fornito di lavabo con comandi non manuali, dispenser e asciugamani monouso;
- in caso di presenza di un unico servizio igienico, deve essere garantito che l'accesso sia indipendente dalla sala per l'esecuzione delle prestazioni;
- il pavimento deve essere lavabile e disinfettabile.

Locale o spazio di attesa:

- deve essere presente ed adeguatamente arredato.

Devono inoltre essere presenti:

- uno spazio per la refertazione, ove necessario;
- uno spazio per deposito per materiale pulito;
- uno spazio per deposito materiale sporco;
- uno spazio per il deposito del materiale d'uso, delle attrezzature e della strumentazione.

I locali o spazi per l'attesa, accettazione e attività amministrative ed i servizi igienici possono essere in comune tra più studi sanitari o con strutture sanitarie, purché opportunamente dimensionati.

Il locale di attività e gli eventuali locali per il materiale possono essere in comune fra più professionisti titolari di studio da utilizzarsi in tempi diversi (uso non esclusivo). In tal caso, devono essere definite ed adottate procedure per garantire la costante idoneità dei locali e delle attrezzature. Ciascun professionista rimane unico responsabile delle prestazioni rese ai propri pazienti.

In tutti i locali devono essere assicurate illuminazione e aerazione adeguate.

2.2 Requisiti tecnologici

Lo studio deve disporre di attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specificità dell'attività svolta.

Attrezzature e risorse tecnologiche possono essere in comune fra più professionisti titolari di studio da utilizzarsi in tempi diversi (uso non esclusivo). In tal caso, devono essere definite ed adottate procedure per garantire la costante idoneità delle risorse comuni. Ciascun professionista rimane unico responsabile delle prestazioni rese ai propri pazienti.

Nel caso in cui nel locale di attività siano presenti più risorse tecnologiche di diagnostica strumentale, le stesse non possono essere usate in contemporanea su pazienti diversi.

Il locale di attività deve disporre di una dotazione minima per la gestione dell'emergenza costituita almeno da:

- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa e fonendoscopio,
- pallone autoespansibile corredato di maschere facciali e cannule orofaringee,
- abbassalingua,
- laccio emostatico, siringhe e ago cannula,
- farmaci (atropina, cortisone EV, soluzione fisiologica, benzodiazepine).

Della dotazione per l'emergenza deve essere identificato un responsabile.

In caso di locali di attività o studi contigui, è sufficiente un unico presidio per la gestione dell'emergenza, purché trasportabile.